

Beni pubblici in vendita per salvare la Doria

La sinistra affossa la casa di riposo Doria. E la Regione, targata Bisotti, ne risolve le sorti. Il primo a scagliarsi contro il malgoverno delle precedenti amministrazioni è il consigliere circoscrizionale della IV Valbisagno Maurizio Uremassi di Forza Italia.

Il promotore, insieme al collega Mimmo Morabito, di un convegno presso il «parlamentino» di via Molassana, sulla sanità in Valbisagno e le sue prospettive. Ospite d'onore l'assessore alla sanità regionale Roberto Levaggi. Presenti anche i consiglieri di Alleanza Nazionale Gianfranco Gadolla e Gualtiero Chiodini. «Le condizioni della residenza per anziani di via Struppa - tuona subito Uremassi - sono sicuramente da Terzo Mondo. E questo grazie agli amministratori, che in questi anni si sono avvicendati al suo comando, voluti dalle giunte comunali e provinciali. Che, non mi risulta, a Genova, siano mai state di centro destra». «Nel 2001 - spiega Levaggi - l'allora presidente della provincia Marta Vincenzi ci aveva detto che la Doria godeva di ottima salute e che non aveva debiti. Ma noi, nel 2002, abbiamo scoperto un buco di 11 milioni di euro, pari a 22 miliardi di lire, e lì è iniziato il risanamento». Le persone che dovevano essere licenziate, ben 75, hanno trovato, con noi, collocazione nelle Asl, nel Comune e in Provincia. Qualcuno è stato messo in mobilità, qualcun altro in prepensionamento. La struttura in odore di rifacimento. «Dobbiamo però dire - spezza una lancia Levaggi - che dalla scorsa amministrazione ci sono rimasti 2,5 milioni di euro, pari a 5 miliardi che ci serviranno per la ristrutturazione». Ma non bastano. Così la Regione, nei prossimi mesi metterà in vendita un pezzo dell'ospedale di Camogli, villa Raggio e una parte di immobili di sua proprietà siti in corso Gastaldi e via Siffredi. Con questi soldi - spiega l'assessore - andremo a ristrutturare ben quattro mila metri quadri della Doria e, finalmente, potremo far partire la tanto agognata piastra sanitaria». Un sogno nel cassetto che forse si realizza. Niente ospedale di vallata. Quello purtroppo rimarrà solo una chimera per i cittadini che vivono in sponda del Bisagno. Al suo posto, però, potranno vedere realizzati all'interno della Doria, ambulatori di varie specialità, la radiologia, i prelievi, un centro di salute mentale. Verrà qui spostato il consultorio di via Adamoli e la sede del distretto. Mentre la residenza per gli anziani passerà sotto l'egida dell'istituto Brignole. La promessa dell'assessore è di far partire il progetto a marzo e la fine dei lavori entro l'anno.

[RGa]